



## SELEZIONE STAMPA

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

23 giugno 2011

### ARGOMENTI:

- Uisp: La Carta dei diritti delle donne nello sport a Perugia
- Doping: "Si decide sul no ai dopati in azzurro"
- Scandalo scommesse anche in Grecia
- Accuse di corruzione dietro l'assegnazione dei mondiali di calcio al Qatar
- Londra 2012: in Inghilterra non vogliono una nazionale del Regno Unito
- Uisp Brescia: continua il Progetto Carcere





## La Podistica Corciano centra l'obiettivo e richiama ben 130 partecipanti per la prima edizione della corsa Scalata della Trinità, Beati e Francario primi

CORCIANO - Ha richiamato molti podisti la prima edizione della Scalata della Trinità, organizzata dal neo gruppo sportivo della Podistica Corciano e patrocinata dal Comune di Corciano. La manifestazione si è svolta sotto l'egida Uisp domenica 19 giugno. Il percorso di 6.500 metri ha avuto inizio tra le mura di cinta del centro storico di Corciano e si è successivamente sviluppato lungo i ripidi e panoramici tornanti che conducono al Colle della Trinità.

Ben 30 dei 130 partecipanti sono stati premiati con idoneo abbigliamento tecnico

sportivo della Mizuno e 5 delle società sportive aderenti hanno ricevuto vini d'eccezione umbri, forniti dall'Azienda Agricola Tenuta San Lorenzo.

Il primo assoluto è stato Tommaso Beati, dell'Atletica Avis di Perugia, il quale ha fissato il tempo in 0.24.34, mentre la prima fra le donne a tagliare il traguardo è stata Giulia Francario, del G.S. Esercito, in 0.27.04.

Nell'occasione Franco Bacelli ha collocato sul luogo dell'arrivo della competizione una scultura moderna dedicata ai podisti nel mondo che sarà d'ora in poi considerata

il simbolo del luogo di ritrovo per gli sportivi.

Classifica assoluta: 1) Tommaso Beati, 2) Maurizio Vagnoli, 3) Eros Lenticchi, 4) Giulia Francario, 5) Cristiano Bonacci, 6) Alessio Ametrano, 7) Gian Luca Tini, 8) Paolo Bordini, 9) Andrea Pirilli, 10) Luca Cianchetti, 11) Massimiliano Sfondalmondo, 12) Roberto Pallotta, 13) Luigi Franceschelli, 14) Marco Ferretti, 15) David Sotgia, 16) Mauro Marcantonini, 17) Livio Camilloni, 18) Fabrizio Cipiciani, 19) Gabriele Tini, 20) Claudio Giannoni.



L'inaugurazione del simbolo dei Podisti nel Mondo

## Perugia Presentata nell'ambito della Festa Rosa la nuova Carta dal presidente nazionale Uisp, Fossati Quali diritti per le donne nello sport Pari opportunità nella pratica motoria a tutti i livelli e nelle Istituzioni

di MARA MONACHINO

PERUGIA - Donne e sport: c'è ancora bisogno oggi di una carta che metta per iscritto i diritti del genere femminile nella pratica sportiva? E' da questo interrogativo e dalla sua risposta affermativa che ha preso spunto la stesura della nuova Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport, presentata lo scorso 14 giugno all'Hotel Giò di Perugia nell'ambito della Festa Rosa promossa dal Dipartimento regionale Sport del Partito Democratico e dal Coordinamento Donne Uisp, in collaborazione con Uisp Nazionale e Uisp Regionale Umbria.

A presentare la nuova Carta sono intervenuti il presidente nazionale Uisp Filippo Fossati, la responsabile del Coordinamento Donne Uisp Paola Lanzoni e la responsabile comunicazione del progetto Olympia Francesca D'Ercole.

"Questa Carta fa parte di un percorso che l'associazione ha iniziato già nel 1985 e che con una nuova struttura fatta di raccomandazioni rinnova il suo impegno a portare avanti con determinazione il tema delle pari opportunità nel mondo dello sport per tutti", ha detto Fossati.

La Carta è il prodotto internazionale del progetto Olympia promosso da Uisp Nazionale, in collaborazione con FairPlay, l'austriaca VIDC - Vienna Institute for International Dialogue and Cooperation, la francese ISCA - International Sport and Culture Association, la danese

LICRA - Ligue Internationale Contre le Racisme et l'Antisémitisme, e l'Università di Copenhagen e finanziato dall'Unione Europea.

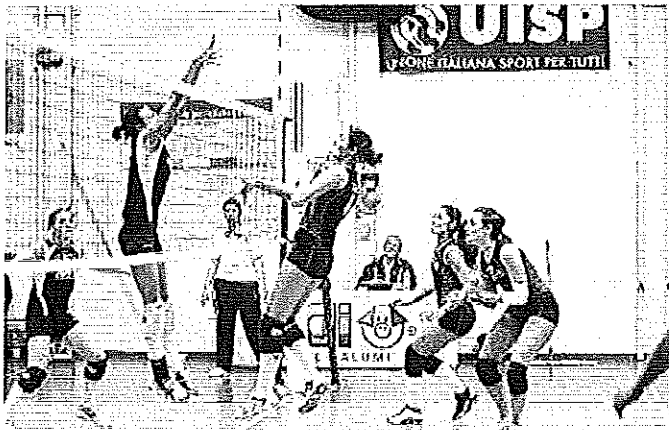
"Il progetto durato 15 mesi si è concluso con la presentazione

della Carta al Parlamento Europeo di Bruxelles il 24 maggio. Adesso la Carta sta venendo presentata nei vari territori, prima è toccato a Milano, poi a Perugia e prossimamente anche in altre città italiane ed europee - spiega

Daniela Conti, coordinatrice del progetto Olympia - l'obiettivo è di far conoscere la Carta e farla sottoscrivere a quanti più soggetti istituzionali possibile, per ripresentarla poi di nuovo a Bruxelles e farla approvare come ri-

soluzione dal Parlamento Europeo in modo da renderla effettivamente concreta e attuabile"

Ma perché la Uisp si occupa di politiche di genere? "La promozione della parità sostanziale tra uomini e donne nello sport è attraverso lo sport è un tema fondamentale da cui non può prescindere chiunque voglia occuparsi di cultura, civismo ed educazione - spiega Paola Lanzoni, responsabile del Coordinamento Donne Uisp - purtroppo la parità è ancora ben lontana dall'essere una realtà. Non c'è nella pratica sportiva femminile che crolla nei numeri quando le ragazze diventano mogli e madri. Non c'è nei livelli di retribuzione di uomini e donne che sono ben lungi dall'essere uguali. Non c'è nei processi decisionali di tutti i livelli in ambito sportivo e nei centri di potere degli organismi dirigenziali delle organizzazioni sportive. Non c'è ancora nel sistema educativo e della formazione. La Carta vuol offrire un contributo di riflessione ulteriore per i governi e le istituzioni sportive, vuol essere uno strumento concreto per attuare il cambiamento sperato".



Una squadra femminile di volley

## Grande festa con lo spettacolo di fine anno al palasport di San Mariano

CORCIANO - Grande spettacolo di fine anno quello che è andato in scena il 6 giugno al palasport di San Mariano di Corciano con le esibizioni delle atlete e degli atleti delle società sportive Uisp San Martino in Campo, Ferro di Cavallo e Budokan San Mariano.

Alla festa hanno partecipato il gruppo psicomotricità di San Martino in Campo, il gruppo allieve San Martino in Campo, il gruppo allieve Ferro di Cavallo e il Budokan San Mariano. Ottima la riuscita della manifestazione, grazie al lavoro di tutte le insegnanti della scuola primaria del Circolo didattico di Corciano, in particolare Rossana

Guerrieri e Laura Moroni per la sede di San Martino in Campo, e Martina Moroni per la sede di Ferro di Cavallo, e all'impegno profuso dagli istruttori del Budokan San Mariano e dal presidente del Comitato Uisp di Perugia Maurizio Varazi che ha promosso l'iniziativa.

## Movimento, gioco e avventura i capisaldi dei centri estivi Uisp Ad Orvieto tante proposte per bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni per divertirsi ed imparare insieme

ORVIETO - Sport, gioco e avventura sono le parole d'ordine dei centri estivi organizzati dall'Uisp di Orvieto per i bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni.

"Le attività educative e ricreative proposte all'interno dei nostri centri estivi sono organizzate sulla base di precisi elementi fondamentali - spiega Fabrizia Mencarelli, presidente Uisp Orvieto - la socializzazione e il divertimento quali risposte ad un sano utilizzo del tempo libero; l'apprendimento e lo sviluppo di competenze quale stimolo alla creatività, all'immaginazione, alla manipolazione, alla drammatizzazione; il rapporto fra i bambini improntato alla collabo-

razione in un clima di solidarietà. I centri estivi sono strutturati in turni settimanali dal lunedì al venerdì, i progetti per singolo centro estivo sono differenziati per età 3/5 anni, 6/11 anni e 11/13 anni.

All'atto dell'iscrizione è obbligatorio presentare un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica rilasciata dal proprio medico curante e segnalare eventuali problemi di

intolleranze e allergie, perché alcuni dei nostri centri prevedono anche il pranzo. Gli animatori e educatori Uisp proporranno ogni giorno tante attività sportive quali nuoto, tennis, scherma, palla-

volò, ginnastica ritmica, basket, equitazione, yoga, calcetto ma anche attività ludico-ricreative e laboratori per stimolare la manualità e la fantasia, gite ed escursioni giornaliere".

Questi centri estivi proposti dall'Uisp di Orvieto in base a sede di svolgimento e fascia di età: Ludoteca Uisp Sferacavallo (6/11 anni) 13 giugno - 9 settembre; scuola materna Sferacavallo (3/5 anni) 4 luglio - 26 agosto; scuola materna Ciconia (3/5 anni) 4 luglio - 26 agosto; piscina Uisp in Loc. La Svolta (11/13 anni) 13 giugno - 9 settembre. Info ed iscrizioni: Uisp Orvieto 0763 390007, e-mail info@orvietouisp.it, web www.orvietouisp.it

## Opportunità formative e ricreative a portata di mano e soprattutto di tasca

PERUGIA - Con i centri estivi l'Uisp in tutta Italia propone alle famiglie opportunità formative e ricreative per i propri ragazzi a portata di mano perché organizzate sia in città sia fuori e, soprattutto, a portata di tasca. Quindi costi "popolari", la passione di educatori qualificati, il marchio di un'associazione attenta alla salute e alla sicurezza. Si rivolgono a bambini e ragazze dai 3 ai 18 anni. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato Uisp della propria città.



Centri estivi in piscina

## IN EVIDENZA

### Uguaglianza di genere: e in Europa?

PERUGIA - La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport è indirizzata alle organizzazioni e federazioni sportive, a tutti gli sportivi, ai gruppi di tifosi, alle autorità pubbliche, alle istituzioni europee e a tutte quelle organizzazioni che possono avere un impatto diretto o indiretto sulla promozione dello "sport per tutti", in particolare per incentivare campagne a favore delle pari opportunità fra donne e uomini nello sport.

Nonostante il progresso e l'incremento della pratica sportiva delle donne, in alcuni sport permangono delle differenze in termini di pari opportunità. L'espansione dell'Unione Europea ha richiesto una revisione e un aggiornamento delle Carta del 1985. La qualità di una società dipende dai pari diritti per tutte le persone, incluse le pari opportunità nello sport, tanto in quello professionistico che nello sport per tutti. Ciò significa parlare di donne e uomini, ragazze e ragazzi, persone di tutte le età, migranti e persone con disabilità.

Questi i principali punti in cui si articola la Carta. Pratica dello sport: parità tra uomini e donne nelle opportunità di praticare sport a tutti i livelli. Leadership: stesse possibilità per donne e uomini di partecipare ai processi decisionali nell'intero sistema sportivo e di essere rappresentati in maniera equa negli organismi dirigenziali e in tutte le posizioni di potere. Educazione e sport: gli insegnanti di educazione fisica, gli allenatori e altre figure professionali delle agenzie formative devono avere coscienza delle discriminazioni di genere nello sport e devono adottare i principi dell'uguaglianza. Ricerca scientifica: donne e uomini devono avere le stesse opportunità di diventare membri delle comunità scientifiche e influenzare teorie, metodi e temi di ricerca. Donne, sport e media: i mass media devono essere i primi ad abbracciare i principi e i valori delle politiche di genere. Spettatori e tifosi: le donne devono avere le stesse opportunità degli uomini di esprimere la propria passione sportiva da tifose e partecipare come membri di un gruppo ultras.

| INIZIATIVA UISP E PD |

## Festa rosa per uno sport più al femminile

di RICCARDO GASPERINI

La nuova Carta dei diritti delle donne nello sport, dopo il lancio di Bruxelles dello scorso maggio, sbarca ufficialmente anche a Perugia. L'iniziativa, promossa da Uisp donne, è rientrata nell'ambito della Festa rosa dello Sport in collaborazione con il Partito democratico umbro. Per l'occasione sono state premiate oltre 100 atlete, alcune affermate anche a livello nazionale, in rappresentanza di società comprendenti tutte discipline sportive. Allacciandosi ai temi principali della Carta dei diritti, revisionata rispetto alla precedente del 1985, Uisp e Pd hanno messo a fuoco il ruolo della donna nello sport, quest'ultimo visto come strumento culturale, di unione e di prevenzione. «Per quanto riguarda la salute è importante analizzare la possibilità che le donne hanno di fare sport - ha detto Paola Lanzon, coordinatrice nazionale Uisp donne alla presentazione del progetto -. La pratica sportiva va tutelata soprattutto per il periodo

che più le interessa, cioè quello della maternità». Una sorta di battaglia sociale a favore della figura femminile quella che vuole intraprendere il Pd. Partendo dalla Carta dei diritti si vuole elevare la cultura sportiva a politica sociale. Da questi temi parte il lavoro dell'Uisp regionale e nazionale. «L'attività sportiva, rivolta a tutti, deve servire - ha detto il presidente nazionale Uisp Filippo Fossati - anche da motore per l'integrazione che magari in altri ambiti non sempre riesce al meglio. Per quanto riguarda le presenze femminile, basti pensare che nelle federazioni riconosciute dal Coni su 48 presidenze abbiamo una sola donna».

Si è parlato anche di questo nella lunga giornata della Festa rosa che ha chiesto a gran voce un aumento di quote rosa nei tavoli che contano. Intanto una prima pietra è stata gettata, sono state solo ragazze le protagoniste del torneo di calcetto a conclusione della festa che si è tenuto ieri sera a Casenuove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Si decide sul no ai dopati in azzurro e ai Tricolori

⊗ Oggi sapremo se tutti i corridori italiani con a carico sanzioni doping non potranno più indossare la maglia azzurra, in qualunque genere di competizione internazionale, e partecipare ai campionati italiani, a qualsiasi livello. Il Consiglio della Federciclismo, riunito a Messina, sarà infatti chiamato a ratificare la delibera presidenziale del 30 maggio scorso. Una decisione non facile, su un tema spinosissimo. Che ieri ha registrato un secondo passo non secondario. La Corte federale si è infatti espressa negativamente sulla richiesta di interpretazione della delibera avanzata dal legale di Danilo Di Luca, l'avvocato Ernesto De Toni, dichiarando la validità e l'efficacia della delibera e riservandosi di far pervenire le motivazioni nei ter-

mini regolamentari. Il grosso nodo è rappresentato dalla retroattività della disposizione federale. «Noi abbiamo chiesto di sapere con esattezza da quando scatta l'applicazione della norma — ha detto l'avvocato De Toni — ma nemmeno la Corte federale ce lo ha fatto capire. La retroattività sarebbe una violazione del principio giuridico». Il presidente Di Rocco, nei giorni scorsi, ha specificato alla *Gazzetta* che il provvedimento riguarderebbe tutti i casi, anche quelli del passato. Atleti come Basso, Petacchi, Scarponi e lo stesso Di Luca si ritroverebbero sbarrate sin d'ora le porte della Nazionale e dei Tricolori. L'altro nodo è rappresentato dall'estensione del provvedimento a tutti i casi doping, anche quelli puniti con semplici ammonizioni. Se sulla

retroattività pare ci siano forti resistenze, su questo punto invece potrebbe esserci un addolcimento.

(p. ber.) *La federciclo apre una nuova via, coraggiosa e convincente. Petrucci aveva detto: «Se il ciclismo continua così non sarà più credibile» e aveva invitato Di Rocco a dare un segnale forte. Il presidente della federciclismo ne sta dando una serie. Di sostanza. Vietare, per regolamento, la maglia azzurra e quella tricolore a chi si è macchiato di doping è una misura che nessuna federazione ha mai preso. Dovrebbe però riguardare solo chi ha avuto almeno 6 mesi di squalifica (ispirandosi al codice Cio). E' vero che l'emergenza doping riguarda soprattutto il ciclismo, ma questa scelta dovrebbe essere appoggiata dal Coni e adottata da tutte le federazioni. Ci resta un dubbio: ma è giusto che abbia retroattività? Non sarebbe preferibile applicarla a chi risulterà positivo da oggi in poi?*

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2011  
LA GAZZETTA DELLO SPORT

### GRECIA

#### Scandalo scommesse: 41 partite truccate

⊗ Nove persone, tra cui i presidenti di Olympiakos Volos, Achilleas Beos, e Kavala, Stavros Psomiadis, oltre a due ex giocatori e bookmaker sono stati arrestati ieri dalla polizia greca nell'ambito dell'inchiesta che riguarderebbe la combine di almeno 41 partite del campionato greco di ogni categoria, ma tra cui spiccherebbe anche uno Xanthi-Panathinaikos 3-2 della stagione 2009-2010. Secondo le prime indiscrezioni il risultato della partita, giocata in Malesia per 5 milioni di euro, avrebbe fruttato quattro volte la posta. La polizia ha reso noto che per oggi sono attesi altri due arresti.

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2011  
LA GAZZETTA DELLO SPORT

## Ora il Comitato etico «Prove di corruzione per Bin Hammam»

MILANO — Non c'è pace per la Fifa, 22 giorni dopo la rielezione di Joseph Blatter alla presidenza. La Federcalcio tedesca vuole un'inchiesta sull'assegnazione al Qatar del Mondiale 2022, in base a quanto deciso dall'Esecutivo il 2 dicembre 2010. Secondo *Sport Bild*, Theo Zwanziger, presidente della Federcalcio tedesca, appena entrato nell'Esecutivo Fifa al posto di Franz Beckenbauer, dimissionario, intende presentare domani al Direttivo della sua federazione un dossier in cinque punti contro la corruzione nella Fifa, con specifico riferimento all'assegnazione del Mondiale 2022 al Qatar. Come conseguenza, i 24 membri dell'Esecutivo potrebbero essere costretti a rispondere alle domande sotto giuramento. Il 1° giugno, durante il Congresso della Fifa a Zurigo, Zwanziger aveva sollecitato un riesame della procedura di assegnazione della coppa, perché viziata da gravi irregolarità. Il primo a denunciare episodi di corruzione era stato un reportage del giornale inglese *Sunday Times*. Accuse ripetute a maggio dal presidente della Federcalcio inglese davanti ad una commissione d'inchiesta parlamentare. Come se questo non bastasse, è spuntato anche un report del Comitato etico della Fifa, che ha scoperto «prove schiaccianti» di corruzione nei confronti dei due alti dirigenti, per il loro comportamento nella fase di avvicinamento alle elezioni alla presidenza della federazione mondiale. Mohamed Bin Hammam, qatariota e presidente della Confederazione asiatica, sfidante di Blatter, prima di ritirarsi alla vigilia del congresso, è stato sospeso per aver proposto la compravendita di voti nell'elezione per la presidenza. Jack Warner, vice presidente Fifa e presidente della Concacaf (Confederazione del Nord e Centroamerica), a sua volta sospeso, si è dimesso tre giorni fa. Secondo l'indagine del Comitato etico, durante una riunione dell'Unione calcistica caraibica a maggio, Warner avrebbe organizzato un meeting speciale in favore di Bin Hammam, che «avrebbe offerto a ciascun componente dell'organismo una busta contenente 40 mila dollari». Nel report si sottolinea che «il Comitato ritiene che il dono possa essere spiegato soltanto se collegato all'elezione presidenziale del 1° giugno». La vicenda era stata denunciata da Chuck Blazer, segretario generale della Concacaf; la Commissione aveva sospeso sia Bin Hammam (candidatura ritirata) sia Warner.

# Una nazionale per litigare e gli inglesi ritornano nemici

*Londra 2012, divisi dal calcio. Ma il gallese Bale vuole giocare*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ENRICO FRANCESCHINI

«Guerra civile», titola il Daily Express. «Nazione spaccata», gli fa eco il Daily Mail. «Fuoco ostile su Londra», riassume il Guardian. La stampa inglese non si riferisce ai disordini tra cattolici e protestanti che da un paio di giorni sconvolgono di nuovo Belfast, né alla proposta di un referendum secessionista lanciata da Edimburgo e neppure alle rivendicazioni di autonomia che giungono da Cardiff, bensì a qualcosa di assai più importante della politica: il calcio. L'annuncio da parte del Comitato Olimpico Britannico di uno «storico accordo» per mandare in campo una nazionale del Regno Unito (anzi due: una maschile e una femminile) ai Giochi di Londra dell'estate 2012 ha provocato un'insurrezione da parte delle federazioni di Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Sicché un'iniziativa che mirava a superare, almeno nello sport, le storiche divisioni che incrinano la Gran Bretagna sta contribuendo piuttosto a inasprirle.

È trascorso mezzo secolo dal-

l'ultima volta che il Regno Unito si presentò alle Olimpiadi con una squadra di calcio «unitaria»: fu a Roma, nel 1960. Ma si trattava di un'altra epoca: la nazionale britannica era composta da autentici dilettanti, eliminati al primo turno.

Da allora la Gran Bretagna non s'è più qualificata, ed dal 1972 non è stato più nemmeno presentato un team unito, mentre com'è noto Scozia, Galles e Irlanda del Nord competono separatamente ai Mondiali e agli Europei. Una situa-

zione che non ha mai creato problemi perché, negli sport di squadra, il Regno Unito non brilla a livello olimpico. Ma nel 2012, come padrone di casa, è automaticamente qualificato in ogni disciplina. Da qui il dilemma.

«Temiamo che queste Olimpiadi diventino un precedente e che la Fifa in futuro non ci permetta più di partecipare ai Mondiali e ad altre competizioni separatamente, anche se ora dice che non ci saranno conseguenze», spiega Stewart Re-

gan, presidente della federazione di calcio di Scozia. Forse la protesta delle tre federazioni «ribelli» ha anche un'altra ragione: la definizione di «storico», con cui il Comitato Olimpico ha annunciato l'accordo, non è piaciuta a regioni dove il separatismo è tutt'altro che spento. Come che sia, saranno la federazione inglese e l'attuale ct dell'Inghilterra Under 21, Stuart Pearce, a fare le convocazioni. Ma le altre tre federazioni avvertono che faranno pressioni sui propri giocatori perché rifiutino. In una tale atmosfera, accetterebbe Alex Ferguson, scozzese ma allenatore degli inglesi del Manchester United, di sedere in panchina con Pearce, come è stato ipotizzato? E il 35enne David Beckham verrebbe a fare uno dei tre fuorigioco (gli altri saranno tutti under 23), come ha detto che gli piacerebbe? Il dubbio maggiore riguarda Gareth Bale, asso gallese del Tottenham, che sarebbe la stella della squadra olimpica e ha espresso il desiderio di esserci: poiché col Galles non vincerà mai niente, sarebbe la sua unica occasione di affermarsi con la maglia di una nazionale. Anche se non è esattamente la maglia della sua «nazione».

la Repubblica

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2011

Ultimo aggiornamento giovedì 23.06.2011 ore 10.19

# Bresciaoggi.it

## Il calcio occupa la scena ma a Verziano c'è il volley rosa

CONTINUANO LE INIZIATIVE DEL «PROGETTO CARCERE» DELL'UISP

22/06/2011



Per il "Progetto-Carcere" dell'Uisp, realizzato in collaborazione con le associazioni di Brescia "Carcere e Territorio" e ASD "Sport per Tutti", col sostegno della Fondazione ASM Brescia e col patrocinio del Comune di Brescia (assessorato allo Sport e presidenza del Consiglio comunale), nella casa di reclusione di Verziano terminato il 26° campionato di calcio a 7 giocatori "Memorial Giancarlo Zappa", il calcio prosegue con i triangolari.

Giovedì scorso si è svolta l'11ª edizione della "Coppa Sorriso" con la vittoria finale per la prima volta degli studenti del "Don Milani" di Montichiari. Secondo posto per l'Istituto Superiore "Lorenzo Gigli" di Rovato e terzi i Detenuti.

Giovedì 23 giugno appuntamento con la sesta edizione della "Coppa dell'Amicizia" tra le formazioni dei detenuti, Liceo Scientifico "Leonardo" Brescia e giornalisti di "Bresciaoggi".

A Verziano sabato prossimo terminerà con un rinfresco il 36° torneo di volley femminile tra detenute, Uisp Brescia, Castel Mella, Xelle, Senza Pretese Gavardo, Oratorio Castrezzato, Istituto Lorenzo Gigli Rovato, Tutte in Rete, Carcere e Territorio Brescia.

Nella Casa Circondariale cittadina nel cortile della Sezione Sud per il 33° torneo di calcetto sabato scorso si sono disputate le semifinali con le vittorie dell'Ipsia Moretto per 7-4 sulla Nord N°1 e per 8-4 della Sud N°3 sulla Nord N°2.

Sabato prossimo le finali: 1-2 posto tra Ipsia Moretto – Sud N°3 e 3-4 posto tra Nord N°1 e Nord N°2.